

**Direttore**

RENZO CARLUCCI  
direttore@rivistageoedia.it

**Comitato editoriale**

FABRIZIO BERNARDINI, VIRGILIO CIMA,  
LUIGI COLOMBO, MATTIA CRESPI,  
MICHELE DUSSI, SANDRO GIZZI,  
LUCIANO SURACE, DONATO TUFILLARO

**Direttore Responsabile**

DOMENICO SANTARSIERO  
sandom@geo4all.it

**Hanno collaborato a questo numero:**

TULLIO AEBISCHER  
PAOLO BATTINELLI  
FABRIZIO BERNARDINI  
MARCO CAMIRRO  
MICHELE DUSSI  
GABRIELE MARASCHIN  
FERNANDO SANSO  
LUCIANO SURACE

**Redazione**

FULVIO BERNARDINI  
Skype: redazione.geoedia  
redazione@geo4all.it  
www.rivistageoedia.it

Geo4All  
Viale Arrigo Boito, 126  
00199 Roma  
Tel. 06.62279612  
Fax 06.62209510

**Marketing e Distribuzione**

ALFONSO QUAGLIONE  
marketing@geo4all.it

**Amministrazione**

A&C2000 s.r.l.  
Viale Arrigo Boito, 126  
00199 Roma  
Web: www.geo4all.it  
E-mail: info@geo4all.it

**Progetto grafico e impaginazione**

DANIELE CARLUCCI  
dcarlucci@aec2000.eu

**Stampa**

S.B. Servizi s.r.l.  
Via Monte delle Gioie, 1  
00199 Roma

**Condizioni di abbonamento**

La quota annuale di abbonamento alla rivista per il 2008 è di € 45,00.

Il prezzo di ciascun fascicolo compreso nell'abbonamento è di € 9,00. Il prezzo di ciascun fascicolo arretrato è di € 12,00. I prezzi indicati si intendono Iva inclusa. L'abbonamento decorre dal 1° gennaio per n° 5 fascicoli con diritto di ricevimento dei fascicoli arretrati ed avrà validità per il solo anno di sottoscrizione. L'editore comunque, al fine di garantire la continuità del servizio, in mancanza di esplicita revoca, da comunicarsi in forma scritta entro il trimestre seguente alla scadenza dell'abbonamento, si riserva di inviare il periodico anche per il periodo successivo. La disdetta non è comunque valida se l'abbonato non è in regola con i pagamenti. Il rifiuto o la restituzione dei fascicoli della Rivista non costituiscono disdetta dell'abbonamento a nessun effetto. I fascicoli non pervenuti possono essere richiesti dall'abbonato non oltre 20 giorni dopo la ricezione del numero successivo.

Editore  
Domenico Santarsiero

Registrato al tribunale di Roma con il N° 243/2003 del 14.05.03

ISSN 1386-2502

Gli articoli firmati impegnano solo la responsabilità dell'autore. È vietata la riproduzione anche parziale del contenuto di questo numero della Rivista in qualsiasi forma e con qualsiasi procedimento elettronico o meccanico, ivi inclusi i sistemi di archiviazione e prelievo dati, senza il consenso scritto dell'editore.

## Agenzia geodetica cartografica sì... ma la formazione?

Questo numero esce con un notevole ritardo: il motivo di questa dilazione risiede nella volontà di potervi fornire una cronaca della conferenza stampa tenutasi in Senato per la presentazione del Disegno di Legge n. 1766 dedicato all'Istituzione dell'Agenzia Geodetica Cartografica Nazionale. Sì! Abbiamo raggiunto lo scopo che ci eravamo prefissati due anni fa quando, a conclusione del convegno nazionale sulle reti di posizionamento GNSS, ci si era resi conto della necessità di porre un rimedio all'enorme danno provocato alla Comunità dall'abolizione della Commissione Geodetica Italiana.

L'illegalità della soppressione di tale Commissione è stata ben nascosta per molti anni a tutti coloro che non ne avevano notizia o che non conoscevano la legge quadro nazionale per la cartografia (Legge 2 Febbraio 1960 n. 68). Ognuno di noi avrà una sua opinione su quali siano stati i motivi; noi di GEOmedia ne abbiamo una che abbiamo più volte esposto relazionando il fatto al danno Urbanistico-Ambientale della fine del secolo scorso. Ma il bello è che molti hanno speculato su questo fatto trascinando, sull'onda emozionale della necessità di omogeneizzazione, gruppi di lavoro più o meno spontanei quasi a cercare di realizzare una task force per porre rimedio a tale mancanza. L'assurdo, poi, viene da quel gruppo di docenti e di studenti universitari che quotidianamente si arrovelano per georeferenziare cartografie con le più disparate immagini satellitari o foto aeree (google docet) forzando al massimo i tool messi a disposizione dai sistemi software GIS per realizzare trasformazioni completamente inutili. Per quale motivo si fa perdere tutto questo tempo agli studenti? Se fossero resi edotti del fatto che esisteva a livello nazionale una struttura atta ad eliminare questa inutile perdita di tempo e che questa è stata soppressa, cosa direbbero? Se gli stessi sapessero che stiamo guardando all'unificazione e omogeneizzazione dei dati cartografici con gli altri paesi europei e del mondo quando in casa nostra non abbiamo neanche una cartografia catastale vera e funzionante? Ma a loro - gli studenti che avranno in mano il territorio del domani - continuiamo a chiedere di georeferenziare senza aver prima unificato e sancito - con un Organo di Controllo - quali siano i sistemi di riferimento e gli standard cartografici ufficiali (almeno al livello nazionale). Con quale faccia i docenti di tali studenti si presentano nelle aule manifestando tale vuoto di conoscenza pretendendo di insegnare l'inutile e il dannoso! In un blog presente in rete è comparso un commento di uno studente che ci deve far riflettere:

*"Affrontiamo giornalmente questo problema anche noi studenti universitari quando ci chiedono di effettuare delle analisi urbanistiche con la famosa corine land cover che naturalmente è georeferita in un altro sistema e oltretutto ci sono anche delle correzioni da effettuare perché anche se portata in ED50 Monte Mario Italy 2 non si centra perfettamente. Immaginate mettere in un unico SIT foto Sara Nistri, cartografia dwg, ctr, corine land cover e foto landsat; si perde più tempo a georeferire tutto piuttosto che a studiare"*

L'appello di questo primo numero del 2008 va agli studenti: diffidate dei docenti poco consapevoli, in Italia ce ne sono fin troppi, fatelo presente ai vostri rappresentanti, ai vostri presidi, ai vostri rettori! Diffidate di coloro che anche inconsapevolmente vi fanno perdere tempo con cose inutili e impossibili, con coloro che vi chiedono di vedere perché "non si centrano perfettamente le cartografie" senza conoscere i fondamenti di base della rappresentazione cartografica e dell'univocità del riferimento.

Buona lettura,  
Renzo Carlucci  
direttore@rivistageoedia.it